

In occasione del'anniversario del carisma vincenziano, iniziato nel 1617, Papa Francesco ha inviato un importante messaggio ai membri del Volontariato Vincenziano (AIC), che pubblichiamo.

LA PROVVIDENZA DI DIO FONDAMENTO DELL'AZIONE VINCENZIANA

Papa Francesco dal Vaticano

22 febbraio 2017

In questo anno 2017 celebrate il 400° anniversario delle prime Confraternite della Carità, fondate da san Vincenzo de' Paoli a Châtillon. È con gioia che mi unisco spiritualmente a voi per festeggiare la ricorrenza e auspico vivamente che questa bella opera continui la sua missione di portare una testimonianza autentica della misericordia di Dio tra i più poveri. Che questo anniversario sia per voi l'occasione per rendere grazie a Dio per i suoi doni e per aprirvi alle sue sorprese, al fine di discernere,

sotto il soffio dello Spirito Santo, vie nuove, affinché il servizio della carità sia sempre più fecondo!

Le Confraternite della Carità sono nate dalla tenerezza e dalla compassione del cuore di san Vincenzo per i più poveri, spesso emarginati o abbandonati nelle campagne e nelle città. Il suo operato tra di loro e con loro voleva riflettere la bontà di Dio per le sue creature. Lui vedeva i poveri come i rappresentanti di Gesù Cristo, come i membri del suo corpo sofferente; aveva capito che anche i poveri sono chiamati a edificare la Chiesa

e che a loro volta ci avrebbero convertito.

Sull'esempio di Vincenzo de' Paoli che aveva affidato la cura di quei poveri a dei laici, e in modo particolare a delle donne, la vostra Associazione vuole promuovere lo sviluppo delle persone più bisognose e alleviare le povertà e le sofferenze materiali, fisiche, morali e spirituali. E il fondamento di questo impegno si trova nella Provvidenza di Dio. Che cos'è la Provvidenza se non l'amore di Dio che agisce nel mondo e chiede la nostra cooperazione? Anche oggi vorrei incoraggiarvi

ad accompagnare la persona nella sua integrità, rivolgendo un'attenzione particolare alla precarietà delle condizioni di vita di molte donne e bambini. La vita di fede, la vita unita a Cristo, ci permette di percepire la realtà della persona, la sua incomparabile dignità, non anzitutto come una realtà limitata a beni materiali, a problemi sociali, economici e politici, ma a vederla come un essere creato a immagine e somiglianza di Dio, come un fratello o una sorella, come il nostro prossimo del quale siamo responsabili. Per "vedere" queste povertà e per avvicinarsi a esse, non basta seguire grandi idee ma occorre vivere del mistero dell'Incarnazione, quel mistero tanto caro a san Vincenzo de' Paoli, mistero di quel Dio che si è abbassato divenendo uomo, che ha vissuto tra noi ed è morto «per risollevar l'uomo e salvarlo». Non sono

belle parole, poiché «si tratta dell'essere stesso e dell'agire di Dio». È il realismo che siamo chiamati a vivere come Chiesa. Perciò la promozione umana e la liberazione autentica dell'uomo non esistono senza annuncio del Vangelo perché «l'aspetto più sublime della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio».

Nella Bolla d'indizione per l'apertura dell'anno giubilare, ho auspicato che «gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!» (n. 5). Vi invito a proseguire su questa via.

La credibilità della Chiesa passa per il cammino dell'amore misericordioso e della compassione che aprono alla speranza. Questa credibilità passa anche per la vostra testimonianza personale: non si

tratta solo di incontrare Cristo nei poveri, ma anche di far sì che i poveri percepiscano Cristo in voi e nel vostro agire. Radicati nell'esperienza personale di Cristo, potrete contribuire così a una «cultura della misericordia» che rinnovi profondamente i cuori e apra a una realtà nuova.

Infine, vorrei invitarvi a contemplare il carisma di santa Luisa de Marillac, alla quale san Vincenzo affidò l'animazione e il coordinamento delle Confraternite della Carità, e a trovare in lei quella finezza e quella delicatezza della misericordia che non ferisce mai né umilia nessuno, ma che risollewa, ridà coraggio e speranza.

Affidandovi all'intercessione della Vergine Maria, così come alla protezione di san Vincenzo de' Paoli e di santa Luisa de Marillac, v'imparto la Benedizione Apostolica e vi chiedo di pregare per me! ■

Simposio con Papa Francesco
nei giorni 13-14-15 ottobre

Seminari nell'Aula Paolo VI
Discorso di Papa Francesco

Veglia e Santa Messa
nella Basilica di San Paolo
fuori le Mura

Una benedizione speciale:
Il cuore di San Vincenzo
sarà con noi a Roma!

<http://tamvin400.info>

Pellegrinaggio • Festival de Filmati • Simposio • Iniziativa Senzatetto

Molte iniziative stanno caratterizzando questo "giubileo vincenziano" nelle varie parti del mondo e soprattutto a Roma. Venerdì 13 ottobre sono organizzate conferenze nelle varie lingue; sabato 14 ottobre, l'incontro con papa Francesco in una Udienza riservata alla Famiglia Vincenziana; domenica 15 ottobre, la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Padre Generale, p. Tomaž Mavrič, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, preparata da una Veglia di preghiera la sera prima nella medesima Basilica.